Nuovo clamoroso scandalo nell'ospedale irpino

Avellino: arrestati primario e medici «Bustarelle» per operare i pazienti

Si tratta dei dottori Antonio Tufano e Mauro Dattolo - « Tariffe » che variavano dalle 300 mila alle 600 mila lire - Malcostume e prepotenza - L'inchiesta ha preso le mosse da un esposto del PCI

AVELLINO — Il primario della divisione di Chirurgia dell'ospedale civile di Avellino, il professor Antonio Tufano, ed un aiuto del reparto di Urologia, il dottor Mauro Dattolo, sono stati tratti ieri mattina in arresto sotto l'accusa di concussione aggravata e continuata. Avrebbero, infatti, costretto diversi pazienti a versare loro elevate somme di danaro per visitarli o operarli.

Gli ordini di cattura — spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Antonio Gagliardi — sono stati notificati al professor Tufano verso le 12 (si trovava in ospedale) e più o meno alla stessa ora al dottor Dattolo che era a casa sua. I due medici, che sono stati subito trasportati nella casa circondariale della città, saranno interrogati oggi dal dottor Gagliardi. Pare molto probabile che, nei prossimi giorni, siano spiccati altri mandati di cattura e avvisi di reato.

I due arresti hanno suscitato viva impressione, ma non sorpresa, nella cittadinanza. E' da anni, infatti, che si vociferava intorno al fatto che i pazienti del nosocomio provinciale sono taglieggiati da una parte del personale medico e paramedico. Esiste, anzi, un vero e proprio «tariffario» per le prestazioni presso l'ospedale di Avellino, che, pur non avendo, come è ovvio, il crisma dell'ufficialità, viene puntualmente osservato e regolarmente aggiornato secondo l'aumento del costo della vita.

Per una visita specialistica, ad esempio, un ammalato dovrebbe versare dalle 70 alle 120 mila lire, mentre per un intervento chirurgico il prezzo varia, a seconda della sua importanza, dalle trecento alle seicento mila lire, fino ad un milione. E' stata la situazione di generale disservizio e di infeudamento dell'ospedale alla DC (che detiene la maggioranza nel consiglio di amministrazione, oltre che la carica di presidente) a rendere possibile e perfino naturale il sorgere e lo svilupparsi a macchia d'olio di fenomeni di così grave corruzione.

Non è senza significato che l'ospedale di Avellino è, tanto per fare qualche esempio, quello in cui, agli inizi degli anni '70, ci si dimenticò nell'obitorio un paziente morto da circa un mese; per non parlare della situazione drammatica della divisione di ostetricia e pediatria che rischia di essere sfrattata dall'albergo in cui gli amministratori dc vollero a tutti i costi sistemarla 5 anni fa.

Come è evidente, l'arresto dei due medici rappresenta solo il primo atto di una seria e coraggiosa inchiesta che la magistratura avellinese ha potuto aprire grazie all'esposto che, agli inizi dello scorso anno, presentò il compagno Angelo Flammia. In essa si denunciava il fatto che il dottor Dattolo, aveva chiesto 100 mila lire per visitare suo suocero, il signor Caperrotta, ricoverato ad Urologia. Il consiglio di amministrazione, nei giorni successivi all'esposto, su proposta dei rappresentanti comunisti compagni Gigli e Balletta, approvò all'unanimità una delibera con cui si poneva a completa disposizione della magistratura e indicava nei reparti di medicina interna e di chirurgia quelli in cui era più probabile che si verificassero casi di taglieggiamento dei ricoverati.

Gino Anzalone

Una donna di sessantasei anni di Montecalvo Irpino

Uccisa dal genero mentre tenta di disarmarlo

L'uomo stava minacciando col fucile suo cognato - Il colpo ha raggiunto la vittima in pieno viso L'assassino è fuggito portandosi dietro un'arma automatica - La polizia ancora non lo ha arrestato

AVELLINO — Vuole uccidere il cognato e colpisce mortalmente la suocera. Così si può riassumere la tragica vicenda, iniziata per un banale litigio, che è costata la vita, nella tarda serata di domenica, alla signora Rosa Capone, una pensionata di 62 anni, di Montecalvo Irpino un centro dell'Arianese.

In casa Chiucolo — una famiglia di contadini residenti presso la contrada Corsano di Montecalvo — domenica pomeriggio erano stati invitati tutti i parenti per festeggiare, secondo un'antica consuetudine popolare la uccisione del maiale. Tra gli invitati vi erano, anche, accompagnati dalle rispettive famiglie, Felice Chiucolo — idraulico, di 36 anni — e suo cognato Pompilio Caccese, di 34 anni e di professione imbianchino. Tra i due, da tempo, non correva buon sangue.

L'altra sera, forse anche per colpa del vino bevuto a litri, al Caccese, nel corso di un brindisi, sono scappate alcune frasi di troppo su presunti maltrattamenti cui il Chiucolo sottoponeva sua moglie.

Vista la reazione inferocita di suo genero, la signora Capone cercava di sdrammatizzare l'episodio e di far riappacificare i due congiunti. Il suo tentativo, però, risultava vano. Di lì a qualche ora, infatti, il Chiucolo, affrontava fucile alla mano suo cognato. La signora Capone interveniva di nuovo per tentare di calmarlo ma veniva raggiunta in pieno volto da un colpo di fucile proprio mentre cercava di scostare con la mano l'arma che il Chiucolo aveva puntato verso il Caccese.

La signora Capone, colpita mortalmente, spirava dopo qualche istante. L'omicida, ormai fuori di sè, si recava a casa sua e posata l'arma, ne prendeva un'altra, un fucile automatico, e si dava alla fuga. Immediatamente dopo — coordinata dal dottor Paolo Piccialli, sostituto procuratore della Repubblica di Ariano — è cominciata la ricerca da parte dei carabinieri di Montecalvo e dei paesi limitrofi.

Finora, però, essa non ha sortito alcun risultato, anche se si esclude che il Chiucolo abbia potuto allontanarsi

g. a.

Castellammare: seminario sul decentramento

I giorni 22 e 23 febbraio si terrà a Castellammare un seminario sui temi relativi al decentramento amministrativo della città di Napoli. Al seminario sono invitati i compagni aggiunti del sindaco.

La relazione introduttiva sarà svolta alle ore 9.30 del giorno 22 dal compagno Benito Visca, segretario cittadino, le conclusioni saranno svolte dal compagno Antonio Scippa assessore al Bilancio del Comune di Napoli.

il partito

Oggi: alla Luzzatti, ore 14 e 30, comitato direttivo cellula Ferrovieri, con Formica; a Bagnoli, ore 16, direttivo cellula Cementir, con Cotroneo; a Bagnoli, ore 18,30, segretarie delle sezioni con il gruppo del consiglio di quartiere; Secondigliano centro, ore 18, comitato direttivo con Visca e Vozza; S. Giorgio a Cremano, ore 18,30, riunione sulla stampa, con Vanacore.

Il problema è anche quello della qualità del servizio

Solo 25 consultori in Campania

Degli ottantaquattro previsti in Campania, ne sono in funzione venticinque e nel resto del Mezzogiorno la situazione è ancora peggiore. Ma per le donne non si tratta di ottenere solo il consultorio, ma invece, un tipo nuovo di consultorio. Una prima, ampia discussione su «Quale consultorio e per chi» si è avuta, sabato scorso, al Maschio Angioino con l'incontro del coordinamento per i consultori di Napoli — del quale fanno parte l'UDI, il coordinamento campano di iniziative femministe per la salute della donna, e i coordinamenti donne dell'FLM e della CGIL-Scuola — con le utenti e le operatrici dei consultori.

La presenza di numerose compagne di diverse zone della Campania (tra l'altro, Sorrento, Capri, S. Anastasia, Pedimonte, Telese, Benevento); del Mezzogiorno (Taranto) e di Roma ha permesso un confronto sulle esperienze dei consultori già in funzione. Il bilancio, nel Mezzogiorno, non è soddisfacente. Ci sono stati — e continuano ad esserci — grossi problemi per l'ingresso delle donne nei comitati di gestione.

«A Sorrento — racconta una compagna di Vico Equense: ed è un'esperienza comune a molte — era stata prevista la presenza di tre associazioni femminili. In un primo tempo avevano invitato noi del collettivo, che da tempo operiamo sul territorio, ma poi sono state nominate le rappresentanti del Cif, della Fidapa e delle Donne rurali, tutte associazioni scoperte chissà dove».

Ma i problemi più grossi si sono avuti nel rapporto tra donne e tecnici. In realtà come S. Anastasia, Telese e Capri, il consultorio non è niente di più che un ambulatorio, dove «il ginecologo fa le sue visite, il pediatra pure, ed io — dice una psicologa di Capri — mi barcameno da sola come posso. Tra noi non c'è nessun confronto, nessun coordinamento». Per non parlare di Portici, dove l'amministrazione comunale voleva imporre la presenza di un sacerdote al posto dello psicologo. I tecnici che operano nei consultori — rileva una compagna di San Giorgio — per quanto «alternativi» non si dimostrano ancora «diversi» dai «medici normali» e il loro rapporto con le utenti non supera i canoni più tradizionali, anche nel caso, spesso, in cui si tratta di tecnici-donne. E questo — insieme alla non pubblicizzazione dei consultori e alla tendenza tipica della provincia di riferirsi al «privato» — fa sì che si arrivi a un paradosso: alcuni dei consultori aperti non hanno utenti o ne hanno molte poche. E anche le donne che ci vanno spesso non chiedono che ci si occupi della loro salute, ma piuttosto di quella dei figli, ponendo una serie di problematiche che vanno dagli ectoparassiti alla droga.

Dalle compagne di Roma — che da anni operano in questo settore — è venuta un'indicazione: «Puntare sulle assemblee delle donne», dalle quali, nel confronto nella discussione delle diverse e anche contraddittorie esigenze, può emergere con forza la richiesta di un consultorio che «ricomponga al suo interno la sintesi tra sociale e sanitario, per espanderla in tutta la riforma sanitaria».

Il consultorio — è questo il bisogno più chiaramente espresso nel corso dei lavori di gruppo al Maschio Angioino — deve diventare il luogo dove le donne siano in grado di «conquistare un proprio sapere sulla salute e, quindi, una capacità di controinformazione». Conoscere il proprio corpo — hanno detto in molte — significa avere una diversa capacità contrattuale coi tecnici, a proposito dei quali parecchie hanno sostenuto che sono soltanto le «femministe» a poter lavorare nei consultori.

A questo primo incontro ne seguiranno a breve scadenza altri: il prossimo appuntamento è per il ventinove febbraio in via Stasi. Nel frattempo, il coordinamento per i consultori chiederà al compagno Berardo Impegno, assessore all'Assistenza e ai Servizi sociali — l'apertura immediata dei consultori, anche in mancanza di medici, in maniera che le donne possano cominciare a incontrarsi e a dar vita alle «assemblee delle utenti».

Maria Franco

RAI – Un convegno per conoscerne i misteri

Perché il «cittadino» non può fare programmi?

Si terrà venerdì nell'Antisala dei Baroni — A colloquio con Enrico Zummo, responsabile dei programmi radiofonici - Le proposte di nuove trasmissioni quasi sempre respinte

«Centro RAI di Napoli: riusciremo a farne una struttura dalla parte della città e della regione?». A «chiederselo» sono la redazione di «Radio, TV e società», la cellula comunista della RAI e la commissione regionale del PCI per l'informazione, che, proprio per avere risposte su questo tema e, comunque, per riportarlo al centro del dibattito hanno indetto sull'argomento, per venerdì prossimo, 22 febbraio, all'Antisala dei Baroni, una pubblica discussione.

Sarà un discorso solo tra addetti ai lavori? Si spera di no. Sarebbe, infatti, interessante sentire quelli che stanno dall'altro lato dei televisori e della radio. Le persone la cui vita è inondata, troppe volte condizionata, dai suoni e dalle immagini che pochi hanno deciso essere le immagini giuste e i suoni giusti per quell'ora del giorno, per quella fascia di ascolto.

Le cose, infatti, stanno ancora così. Nonostante nella legge di riforma della RAI fosse previsto che qualsiasi cittadino potesse fornire proposte di programmi, produrre idee per l'ente pubblico e desidere sono sempre gli stessi: anche se qualche eccezione c'è. Proprio di queste, ma anche di tutti gli altri problemi del centro-sinistra Mattarella abbiamo parlato con il compagno Enrico Zummo, responsabile dei programmi radiofonici, cui spetterà il compito di introdurre l'assemblea di venerdì, che vedrà la partecipazione di Daniela Brancati, direttore di «Radio, TV e società», di Italo Ghidini coordinatore della pianificazione, di Franco Monteleone capo-struttura programmazione, di Pasquale Notari coordinatore all'ottimizzazione, di Pietro Vecchione del comitato di redazione. I lavori saranno conclusi dal compagno Luca Pavolini, responsabile della sezione radiotelevisione della direzione del PCI.

E allora, chiediamo a Zummo, gli altri, «quelli di fuori» hanno in qualche modo inciso nella programmazione?

«Tutte le proposte che ci sono state fatte — risponde — si sono scontrate in questi anni contro un meccanismo farraginoso, inventato per fornire garanzie, ma che a mio avviso è servito solo a scoraggiare l'apporto esterno di idee. Va, infatti detto, che non basta avere un'idea, portarla al centro RAI, e saperla accettata per poi vederla, sicuramente, realizzata. L'idea schematicamente esposta, deve partire per Roma, essere valutata dal consiglio di amministrazione, che si riunisce solo trimestralmente per esaminarle, e che per ognuna, realizzata o no che sia, deve dare un giudizio, compilare una risposta. Ecco spiegati i tempi lunghi, che potrebbero a mio avviso, essere superati decentrando le decisioni, creando sottocommissioni regionali cui dare tutte le responsabilità.

Comunque, in tutto lo scorso anno, per il settore radio, al centro RAI di Napoli ci sono pervenute nove proposte ufficiali di programmi, più altre tre. Ne sono state realizzate tre, di cui due sul primo programma, e uno sul terzo. Va anche detto ritornando ai ritardi — aggiunge Zummo — che in questo ultimo anno abbiamo pagato lo scotto del difficile avvio della Terza rete. Molto personale è stato distaccato alla televisione e così si è creato quel disordine le cui conseguenze hanno pesato anche sulla organizzazione di nuovi programmi e sullo studio di nuove proposte». Va comunque detto che qualche cosa di diverso, in questo ultimo anno è stata tentata. Con trasmissioni come «al rogo, al rogo» (proprio una di quelle proposte da programmisti esterni) gli esperimenti non sono mancati. Innanzitutto quello di aprire un dialogo con le radio private sia della città che di tutta Italia, dato che la trasmissione va in onda sul primo programma nazionale.

«Certo — aggiunge Zummo — queste radio sono ancora una giungla, difficile da esplorare. Ma sono anche convinto che un rapporto con esse sia ormai indispensabile. Contengono, infatti barlumi di novità, che non possiamo più ignorare. Potrebbe essere, quello di discutere con loro, uno dei modi per uscire «dal palazzo». Lavorando insieme su certi programmi, uscendo noi all'esterno, ma soprattutto facendo entrare loro in Rai si riuscirebbe anche a far aumentare la professionalità di quanti oggi fanno i programmi. E aumendo la qualità crescerebbe la domanda della committenza, si allargherebbe il mercato. Non va poi sottovalutato il fatto che aumentando il lavoro e crescendo la professionalità si potrebbe arrivare, anche a Napoli, alla creazione di cooperative di doppiatori, ad esempio, ma anche di gente in grado di costruire sigle di programmi o di proporre pubblicità ad un livello migliore di quello (bassissimo) che si riscontra attualmente nei programmi delle radio e televisioni private».

«Il futuro della Rai — ne sono convinto — sarà tanto migliore se riuscirà, anche attraverso questi interlocutori, ad aprirsi alla città e alle sue richieste».

Marcella Ciarnelli

Ritorna la vicenda del complesso a Monte Barbaro

Per la «città dell'oro» un incontro alla Regione

Promosso dall'assessore al Commercio avrà luogo martedì prossimo - Pozzuoli: senza il Comune la decisione non si può prendere

Si torna a parlare di Monte Barbaro: della iniziativa, cioè, conosciuta come «città dell'oro» e ferma da oltre un decennio e per la quale, come i fatti dimostrano, non si demorde. Ora nella vicenda è intervenuto l'assessore regionale al Commercio e all'Artigianato, il socialdemocratico Ingala il quale «intende — come è detto in un comunicato — usare tutto il peso della funzione regionale per trovare una soluzione».

A questo scopo Ingala ha indetto una riunione per il 26 febbraio invitando le «parti in causa». Di che si tratta, forse è già noto al lettore. Ma è bene tornarvi per un momento. Come precisa lo stesso gioielliere Perez, che fa parte dei promotori, fu costituita una società per la realizzazione di un complesso turistico-alberghiero a Monte Barbaro (Pozzuoli), che fosse centro artigianale e per il commercio dell'oro e dell'argento.

Tra le altre attività era contemplata una scuola professionale artigiana. Vi è a Pozzuoli chi ha delle riserve sulla iniziativa dell'assessore che, come mostra chiaramente il comunicato, sembra voglia assumere come controparte della società promotrice, la Infrasud-Tangenziale che a suo tempo espropriò parte dei suoli.

Si osserva, infatti, che il primo interlocutore, per qualsiasi decisione in merito è l'ente locale. Che, sotto questo profilo in merito alla iniziativa, non esiste nessuna richiesta presso il Comune; né il piano regolatore prevede insediamenti del genere nella zona. Che, infine, cose di tale portata non possono essere decise sulla testa della comunità locale.

Si sa, tra l'altro, di una proposta che, pur senza entrare nel merito del tipo di iniziativa, considera l'ipotesi di realizzarla altrove. L'assessore Ingala afferma di ignorarne l'esistenza. «In ogni caso — afferma — per Monte Barbaro esistono già piani e progetti esecutivi. Che cosa ne facciamo se l'iniziativa dovesse essere spostata?».

Come si vede la questione è ancora tutta aperta.

La qualità dello sviluppo e del lavoro in Campania

«Proposta per una nuova qualità dello sviluppo e del lavoro in Campania e nel Mezzogiorno» è l'argomento della tavola rotonda, organizzata in preparazione del 3. congresso regionale della Cgil-Campania, alla quale interverranno Gerardo Chiaromonte, Fabrizio Cicchitto, Ciriaco De Mita, Enzo Giustino, Valentino Parlato e Silvano Ridi; moderatore Salvatore Arnese.

La manifestazione si svolgerà il 28 febbraio prossimo (ore 17) presso il salone della Camera di Commercio di Napoli.

Fischi per fiaschi

Il compagno Imbriaco ha invitato un cronista del Roma a rivolgersi al compagno Gomez per avere maggiori ragguagli su una questione concernente il personale della Regione e questi ha capito «fischi per fiaschi». Infatti sotto l'articolo, in cui si esponevano le rivendicazioni di alcuni dipendenti dell'ente, è stato pubblicato un corsivo dal titolo «La rosa sulla cassata» nella quale si lasciava intendere che c'era qualcosa che non andava nel comportamento del gruppo PCI.

In merito all'articolo ed al corsivo sottostante il compagno Nicola Imbriaco, presidente del gruppo regionale del PCI ha inviato una lettera al direttore del Roma nella quale fornisce una netta precisazione concernente la sua dichiarazione e l'operato del compagno Gomez. «Lo invito da me rivolto al suo redattore di avvicinare il compagno Gomez — scrive nella lettera Imbriaco — per una risposta più dettagliata ai quesiti che poneva, aveva solo il significato di garantire una rigorosa informazione da parte di chi, per espresso incarico del gruppo, secondo un criterio da noi costantemente seguito, aveva trattato in commissione ed in consiglio l'argomento».

«Quanto al merito il gruppo comunista, che approva l'operato del compagno Gomez, gli esprime incondizionata solidarietà, forte anche del generale riconoscimento della sua linearità e correttezza».

«Devo, con l'occasione, esprimerle il rammarico per la strumentale deformazione che si è inteso fare di un gesto che, come solo obiettivo — conclude la missiva — aveva ed ha quello di offrire il massimo di completezza di informazione proprio per il rispetto che nutriamo per la stampa e per i lettori».

TACCUINO CULTURALE

Shirley Verrett un gran successo per pochi intimi

Un prolungatissimo applauso ha salutato l'apparizione sul palcoscenico sancarliano di Shirley Verret seguita dal suo accompagnatore al pianoforte Warren George Wilson.

A grandi passi la cantante ha attraversato la pedana sorridente e sicura di sè, mentre il suo collaboratore procedeva con i fogli della musica sotto braccio un po' esitante, forse intimorito dal gran vuoto che gli si era spalancato di colpo davanti, al di là del proscenio. Le luci abbassate non riuscivano, infatti, a mascherare lo spettacolo desolante offerto dal teatro: grandi vuoti dovunque, dalla platea all'ultima fila di palchi.

I pochi spettatori, assiepati sul davanti della sala volevano certamente, con quel loro prolungato, fittissimo applauso, scusarsi per l'incredibile assenza del pubblico napoletano ad un incontro musicale straordinariamente allettante, la cui protagonista aveva fatto segnare, nella tournée che va svolgendo in Italia, il tutto esaurito a Firenze ed a Milano.

Per noi che seguiamo regolarmente gli avvenimenti musicali nella nostra città, il fatto non costituiva una novità. A cantanti come Elisabetta Schwarzkopf, Nicolai Gedda, allo stesso Luciano Pavarotti era stata riservata dal nostro pubblico la stessa sorte: teatro vuoto con pochi «aficionados» mortificati e indignati per la defezione di tutti gli altri, pronti a moltiplicarsi, a spellarsi le mani per sostenere con sincero entusiasmo i loro beniamini.

L'entusiastica accoglienza sembrava dovesse ancora prolungarsi, quando Shirley Verrett ha dato inizio al concerto con un'aria del *Catone in Utica* di Giovanni Battista Pergolesi: «Confusa smarrita». Se non si fosse stati più che certi della incrollabile sicurezza covale della grande cantante, si poteva anche cogliere una inquietante allusione in quel titolo. L'aria si sviluppa con ritmi scanditi, drammaticamente incisivi, non inframmezzati da pause, da sospensioni. A dare una certa consistenza alla ipotesi un po' fantasiosa d'una confessione tra il titolo dell'aria e lo stato d'animo della cantante, era lo stesso canto della Verrett, un po' distaccato, lontano, perfino un po' incerto nel seguire, come è avvenuto immediatamente dopo, con una intonazione assolutamente impeccabile, le sinuosità, il disegno della melodia.

Con il ciclo di Lieder di Robert Schumann: «Fraunliebe und leben», ogni perplessità è stata travolta, cancellata. Con quanta intimità, con quanta tenerezza Shirley Verret si è compenetrata della particolare cifra stilistica dei canti schumanniani, per ritrovarne il senso d'un lirismo struggente, è difficile dire. Il talento grandissimo dell'interprete, unito ad una versatilità che le consente di spaziare dai grandi capolavori della liederistica agli spirituals negri, al melodramma, ha raggiunto nel ciclo «Fraunliebe und leben» un vertice assoluto. Voce atipica per eccellenza, quella della Verrett, che sfugge ad ogni convenzionale classificazione. Nello stesso organo vocale si ritrovano la estensione ed il colore di due voci distinte; quella di mezzosoprano e quella di soprano a comporre una gamma estesissima di suoni e di effetti timbrici

La cantante non ha finito di stupirci nella restante parte del concerto. Lo ha fatto con la semplicità e la comunicativa con cui ha eseguito brani dei suoi connazionali David Diamond, Samuel Barber e David W. Guion. Lo ha fatto ancora interpretando deliziosamente quattro liriche di Ernest Chausson, rendendone con gusto squisito la preziosità di monile. Dopo un'aria dalla *Erodiade* di Massenet il programma si è concluso. L'entusiasmo del pubblico non ha avuto allora più limiti. Abbiamo contato cinque bis, tra i quali veramente memorabili l'esecuzione della verdiana «Pace mio dio» dalla *Froza del destino* e il «Vissi d'arte» dalla *Tosca*, un contributo della Verrett al melodramma più popolare a cui il canto del grande soprano sa restituire tutti i suoi valori, il suo inesauribile potenziale espressivo.

Quando ci siamo allontanati dalla sala, il pubblico manifestava ancora alla Verrett e al suo bravissimo collaboratore il suo entusiasmo, gridando a gara i titoli delle musiche che avrebbe ancora voluto ascoltare.

Sandro Rossi

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- **Teatro Giovani: «Clitennestra» (Arti)**
- **Cinema Giovani: «Chiedo asilo» (America)**
- **«Ogro» (Embassy, Maximum)**

IL CIRCO DARIX TOGNI
E' a Napoli in Via Nuova Marittima (Nuovo Loreto). Telefono 203.155.
Due spettacoli giornalieri. Ore 16,30 e 21,15. Circo riscaldato.

TEATRI

CILEA (Tel 656.265)
Ore 21,15 Dolores Palumbo in: «Tre pecore viziose».
DIANA
Oggi ore 21,15 la cooperativa Teatro Necessità presenta «Nu servo ca nun serve» di Petito.
POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401664)
Ore 21,30 Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice presentano: «La maschera e il volto». Regia di Edmo Fenoglio.
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia 49 Tel. 405.000)
Non pervenuto
SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
«Mettimmece d'accordo e ce vattimmo». Ore 21,15.
SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S Ferdinando Tel 444500)
Giovedì 21 ore 21,15 la Compagnia Alfred Gerry presenta Mario e Maria Luisa Santella in: «La Medea di Porta Mediana».
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari, 13)
«I sogni ri Clitennestra» di Dacia Maraini rappresentato dalla cooperativa Politecnico Teatro I biglietti d'invito si ritirano presso l'assessorato ai problemi ml della gioventù.
TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia, 24 - angolo Via Duomo - Tel. 223309)
Solo da martedì a domenica, Ettore e Giovanna Massarese presentano: «Antigone o dell'utopia», da Jean Anouilh. Ore 21,15. Sabato ore 17.30 e 21,15 - Domenica ore 17,30.
TEATRO TENDA PARTENOPE
Lo studio diapason presenta Karnevale Rock, con Luti Chromo e Napoli Rock Band, ore 20,30. Ingresso lire 3.000.
TEATRO LA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A)
La Compagnia Teatrale La Riggiola terrà un corso sulle varie tecniche recitative. Aperto a tutti. Gli interessati possono telefonare dalle ore 14.30 alle 16.30 al n. 767.90.57.
JAZZ CLUB NAPOLI
Riposo
SPAZIO LIBERO (Tel. 402712)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

RITZ D'ESSAI - (Tel. 218.510)
Mariti, di J. Cassavetes - SA
CIRCOLO PABLO NERUDA - (Via Posillipo, 345)
Riposo
CINE CLUB
Mani di velluto, con A. Celentano - C
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Ogro, con G.M. Volonté - DR
In nome del papa re, con N. Manfredi - DR
EMBASSY (via P. De Mura, 19 Tel. 377.346)
Ogro, con G.M. Volonté - DR
NO
Non pervenuto
NERUDA
Riposo
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Ore 19 Campo dei Fiori ore 21 le sorelle Materassi (Corso di storia del cinema; nascita del neorealismo).

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Mani di velluto, con A. Celentano - C
ACACIA (Tel. 370.871)
Il ladrone, con E. Montesano DR
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Dieci, con D. Moore - SA (VM 14)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Inferno, di D. Argento - DR (VM 14)
ARISTON (Tel. 377.352)
La patata bollente, con R. Pozzetto - C
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
La liceale il diavolo e l'acquasanta, con G. Guida - C
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Speed cross, con F. Testi - DR (VM 14)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
La liceale il diavolo e l'acquasanta, con G. Guida - C
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Amityville horror, con J. Brolin - DR
EMPIRE (Via P. Giordani Telefono 631.900)
Café Express
SPUTNIK CINE CLUB (Via M. Ruta 5)
Una romantica donna inglese, con G. Jackson - S (VM 18)
EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268.479)
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Inferno, di D. Argento - DR (VM 14)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
L'uomo venuto dall'impossibile, con M. Mc Dowell - G
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Il ladrone, con E. Montesano DR
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Fuga da Alcatraz, con C. Eastwood - A
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Il re del rock
ROXY (Tel 343.149)
Mani di velluto, con A. Celentano - C
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel 415.572)
Intrepid
TITANUS (Corso Novara, 37 Telefono 268.122)
Amami dolce zia, con P. Pascal - S (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)
GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)
GLORIA «B» (Tel 291.309)
Esce il drago entra la tigre, con B. Lee - A
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Porno erotic movie

ALTRE VISIONI

ASTRA (Tel. 206.470)
Vacanze erotiche di una minorenne
ITALNAPOLI (Tel. 683.444)
Il Decameron, con F. Citti - DR (VM 18)
LA PERLA (Tel 760.17.12)
Una dramma borghese, con F. Nero - DR (VM 18)
MODERNISSIMO (Via Cisterna Dolce)
Quel ficcanaso dall'ispettore Lawrence, con A. Steffen - G (VM 14)
PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel 75.67.802)
Pornoerotico
POSILLIPO (Via Posillipo 66 - Tel 769.4741)
Profezia, con T. Shire - DR (VM 14)
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri - Tel. 616925)
Colpo da un miliardo, con R. Shaw - G
VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937)
Peter Pan - DA
(Telefono 377.109)
Il malato immaginario, con A. Sordi - SA
CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel 200.441)
Profondo porno
CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel 444.800)
Il signore degli anelli, con R. Bakshi - DA
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Ved teatr
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Profondo porno
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Jesus Christ superstar, con T. Neeley - M
GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)
GLORIA «B» (Tel 291.309)
Esce il drago entra la tigre, con B. Lee - A
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Porno erotic movie